



Ministero per i Beni Culturali e Ambientali

UFFICIO CENTRALE PER I BENI
ARCHEOLOGICI, ARCHITETTONICI, ARTISTICI E STORICI

COMUNE DI ALBISOLA SUPERIORE

UFFICIO MISSIONI

File n° 587

IL DIRETTORE GENERALE

VISTA la legge 1 giugno 1939, n. 1089, sulla tutela delle cose di interesse storico-artistico;

VISTO il Decreto Legislativo 3 febbraio 1993, n. 29;

VISTA la nota prot. n°4714 del 22.4.1997 con la quale la competente Soprintendenza ha proposto a questo Ministero l'emanazione di provvedimenti di tutela vincolistica ai sensi della citata legge 1089/1939 dell'immobile appresso descritto;

CONSIDERATO che l'immobile denominato Chiesetta di S.Maria Maddalena e ruderi chiesa precedente ad essa addossati sito nel comune di ALBISOLA SUPERIORE (SV), Loc. Ellera segnato in Catasto al F. NCEU 11 Mapp. A confinante con via S. M. Maddalena, Mappali 268, 267 e F. NCEU 13 Mappali 379, 409 come dalle unite planimetrie catastali, ha interesse particolarmente importante ai sensi della citata legge per i motivi illustrati nella allegata relazione storico artistica, ai sensi dell'art. 1;

RITENUTO che l'immobile medesimo è da considerarsi assoggettato "ipso jure" ai sensi dell'art. 4 della citata legge, alle disposizioni di tutela contenute nella legge stessa, in quanto di proprietà della Parrocchia di S.Bartolomeo Apostolo di Albisola Superiore, Loc. Ellera (SV);

RILEVATA l'opportunità di esplicitare il vincolo gravante, ope legis, sull'immobile, notificandolo al soggetto proprietario e trascrivendolo presso la Conservatoria dei Registri Immobiliari

DICHIARA

S.B.A.A.L.
ALLEGATO A NOTA
108565 21.07.97

l'immobile denominato Chiesetta di S.Maria Maddalena e ruderi chiesa precedente ad essa addossati così come individuato nelle premesse e descritto nelle allegate planimetrie catastali e relazione storico-artistica, presenta interesse particolarmente importante ai sensi dell' art. 1 della citata legge 1° giugno 1939 n. 1089 ed è, pertanto, da intendersi sottoposto, ai sensi dell'art. 4, a tutte le disposizioni di tutela contenute nella legge stessa.

La planimetria catastale e la relazione storico-artistica fanno parte integrante del presente atto che sarà notificato, in via amministrativa, al rappresentante della proprietà sopra individuata e al Comune di Albisola Superiore (SV).

A cura del Soprintendente per i Beni Ambientali e Architettonici della Liguria esso verrà, quindi, trascritto presso la Conservatoria dei Registri Immobiliari, con efficacia anche nei confronti di ogni successivo proprietario, possessore o detentore a qualsiasi titolo.

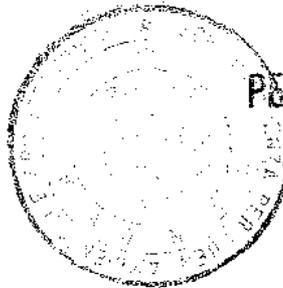
Avverso il presente provvedimento è ammessa proposizione di ricorso giurisdizionale avanti il Tribunale Amministrativo Regionale competente per territorio o, a scelta dell'interessato, avanti il Tribunale Amministrativo Regionale del Lazio, secondo le modalità di cui alla legge 6 dicembre 1971, n° 1034, ovvero è ammesso ricorso straordinario al Capo dello Stato, ai sensi del D.P.R. 24 novembre 1971, n° 1199, rispettivamente entro 60 e 120 giorni dalla data di avvenuta notificazione del presente atto.

Roma, li **28 GIU. 1997**

IL DIRETTORE GENERALE
(Dott. MARIO SERIO)

PER COPIA CONFORME

Il Segretario
[Signature]



COMUNE DI ALBIGNOLA SUPERIORE

Il sottoscritto PAOLO SERIO A. Adunato Superiore
il giorno 25 del mese SETTEMBRE dell'anno 1997
ha notificato copia del presente DECRETO
al PARROCCHIA S. BARTOLOMEO domiciliato
in Via NATALE ROSELLI (RUEM)
mediante consegna a mani di: PAOLO VALENTINO LEONARDELLI
nella sua qualità di RESPONSABILE PARROCCHIALE PRO
ESPONSI

[Signature]
P. Valentino LeonardeLLi



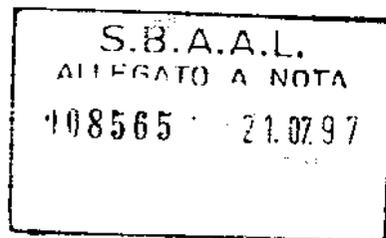
TITOL. CAPOCOMUNE
[Signature]



Ministero per i Beni Culturali e Ambientali

Soprintendenza per i Beni Ambientali ed Architettonici della Liguria - Genova

ALBISOLA SUPERIORE (SV), Loc. Ellera
Chiesa di S.M.Maddalena e ruderi chiesa precedente
ad essa addossati



Relazione Storico-artistica

La località di Ellera, che si trova a pochi Km dal mare, in un'ampia conca del medio corso del Sansobbia, mantiene le sue caratteristiche di borgo rurale fondato dai monaci benedettini dell'Abbazia di San Quintino di Spigno.

Sotto la spinta del grande rinnovamento sociale ed economico del sec. XI, il centro si è sviluppato intorno alle due chiese di S. Salvatore e S.M. Maddalena: di S. Salvatore è rimasto solo il nome del luogo in cui sorgeva, mentre dell'originaria chiesetta di S.M. Maddalena sono rimasti i ruderi addossati alla chiesa cinquecentesca oggetto della presente relazione.

L'economia del borgo fu inizialmente a carattere pastorale, ma ben presto si estese a quei settori che saranno tipici della vita ellereese, i mulini e la vite.

A partire dal seicento si affiancarono ai mulini per macinare il grano quelli per "macinare colore", cioè il prodotto necessario per preparare la vernice impiegata per il rivestimento della ceramica.

Nonostante i rapporti tra Ellera ed Albisola si fossero intensificati e avessero portato alla realizzazione di ben tre chiese (la nuova S.M.Maddalena della fine del sec. XVI, l'attuale parrocchiale di S. Bartolomeo del 1642 e l'Oratorio della fine del sec. XVII), Ellera andò poco per volta distaccandosi e a partire dal 1628 formò una comunità indipendente da Albisola; nell'ottocento raggiunse l'autonomia amministrativa, ottenendo nel 1804 il sindaco in comune.

La chiesa di S.M. Maddalena ed i ruderi della chiesetta precedente sorgono in posizione dominante l'ansa del torrente Sansobbia a m 500 dall'abitato di Ellera: la chiesa attuale è stata costruita presumibilmente negli anni immediatamente successivi al 1585.

La chiesa medioevale era infatti già in rovina nel 1530, anno in cui è nominata negli elenchi degli edifici religiosi della Diocesi di Savona compilato dal sacerdote Zuccarello.

La relazione di Visita Apostolica di Mons. Mascardi del 1585 non contiene una descrizione precisa della chiesa, che tuttavia va identificata con la prima costruzione, perchè è difficile pensare



Ministero per i Beni Culturali e Ambientali

Soprintendenza per i Beni Ambientali ed Architettonici della Liguria - Genova

che un edificio rifatto pochi decenni prima fosse già in condizioni tali da consigliarne la demolizione; evidentemente gli abitanti preferirono erigere una nuova chiesa invece di adeguare l'esistente.

Questa ricostruzione con parziale riutilizzo del fianco destro del preesistente edificio, è stata anche causa della perdita dell'originaria unità spaziale, anche a seguito della costruzione del campanile, estremamente semplice, che si appoggia in parte al timpano soprastante l'abside e per due lati ad un grosso muro posto al punto d'incrocio tra la navata e le due cappelle laterali.

Anche se non se ne ha la certezza documentaria, non è da scartare l'ipotesi che il suddetto campanile sia stato eretto nel 1628 quando la chiesa divenne per breve tempo Parrocchiale di Ellera, fino al 1643 anno di apertura al culto dell'attuale Chiesa Parrocchiale.

L'impianto spaziale della nuova chiesa è costituito da un'aula longitudinale, coperta da capriate lignee, che si conclude in un presbiterio: le pareti verticali risultano impreziosite da lesene sormontate da una cornice continua che corre quasi per intero lungo il perimetro della chiesa; la facciata a capanna presenta una bucatura a mezzaluna nel centro sopra l'ingresso.

Sul retro della chiesa, come già accennato, sono ben visibili i resti della chiesa più antica, orientata a levante, che sorge in posizione dominante su uno spuntone di roccia ed ha dimensioni molto ridotte (circa m 6.40 di lunghezza per m 6 di larghezza), evidentemente a causa della morfologia del luogo, a cui è anche dovuta l'irregolarità della pianta.

Essa è costituita da un'unica navata, stretta e lunga ed è conclusa da un'abside semicircolare, di forma irregolare allungata, con un catino molto basso in chiave; la parete sovrastante è priva di aperture e nell'abside si apre, leggermente fuori asse, una monofora di proporzioni allungate del tipo a doppio strombo, con gli spigoli arrotondati; la parte inferiore è stata ostruita dal tetto della sacrestia della chiesa nuova.

L'abside e la parete di fondo della navata conservano tracce quasi completamente sbiadite di una decorazione ad affresco; la parete destra è interamente crollata e la facciata è totalmente scomparsa, essendo rimasto solo lo stipite sinistro della porta.

La navata era coperta da una volta a botte ribassata, di cui rimane soltanto la parte terminale, su cui è stato appoggiato, nel cinquecento, il lato ovest del campanile della chiesa nuova: sempre nella parte terminale dell'edificio sono visibili i resti di due cappelle laterali, coperte da volte a botte.



Ministero per i Beni Culturali e Ambientali

Soprintendenza per i Beni Ambientali ed Architettonici della Liguria - Genova

L'esterno dell'edificio è caratterizzato dall'assoluta mancanza di elementi decorativi: nell'abside, l'unico punto della costruzione in cui si è mantenuta la copertura originaria, non si ritrova la semplice cornice formata da uno o due corsi di muratura in aggetto, secondo il tipo comunemente diffuso negli altri esempi del periodo altomedioevale e romanico.

La muratura originaria è irregolare, a ciottoli di fiume e spezzoni di roccia di dimensioni variabili, privi di alcuna lavorazione, legati con malta, ma numerose sono le riprese successive della muratura stessa e dell'intonaco, in particolar modo all'interno.

I muri hanno uno spessore costante, in media di 60-65 cm. circa, forse eccessivo se visto in rapporto alle piccole dimensioni dell'edificio, ma sicuramente giustificato dall'uso delle volte a botte.

Nell'ambito dell'architettura medioevale in Liguria, ove spesso si è verificata l'adesione a schemi planimetrici particolarmente semplici, accompagnati da un uso di strutture il più delle volte elementari, ma realizzate con una sviluppatissima tecnica muraria, la chiesa di S.M. Maddalena rappresenta "un unicum" per la particolarità del suo impianto planivolumetrico che merita di essere salvaguardato.

Le tipologie più frequentemente usate sono la pianta basilicale priva di un vero transetto per le chiese maggiori e la semplice aula rettangolare monoabsidata per gli edifici di piccole dimensioni con abside semicircolare, privi per quel che ne rimane di alcun elemento decorativo: tra questi il San Nazario di Diano Marina, il San Vittore di Albenga ecc.

Accanto a questi, troviamo edifici di maggiori dimensioni, basiliche a tre navate divise da pilastri, con una o tre absidi spesso di costruzione piuttosto rozza e sommaria: la fase altomedioevale della Cattedrale di Ventimiglia, la Pieve del Finale, la Cattedrale di Luni.

La chiesa di S.M. Maddalena di Ellera è invece riconducibile allo schema in cui non vi è intersezione tra vano longitudinale e bracci laterali, impostandosi la volta di questi ultimi ad una quota più bassa: un simile esempio all'interno della stessa area può essere quello della chiesa di S. Quintino di Spigno, il cui nucleo originario è ascrivibile alla fine del X secolo.

S.B.A.A.L.
ALLEGATO A NOTA
108565 - 21.07.97



Ministero per i Beni Culturali e Ambientali

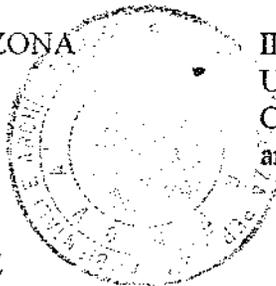
Soprintendenza per i Beni Ambientali ed Architettonici della Liguria - Genova

BIBLIOGRAFIA

- (1) AA.VV., Societa' Savonese di Storia Patria, Atti e Memorie, Savona 1974
- (2) AA.VV., Carte e cartografi in Liguria, Genova 1986
- (3) C.BORLETTARIO -O.GARBARINO, La raccolta cartografica dell'Archivio di Stato di Genova, Genova 1986
- (4) AA.VV., Albisola, Savona 1988
- (5) G.PAROLA, Natura, storia, arte, lavoro, Albisola, Albisola 1989

- Tratto dagli atti della Soprintendenza

Visto: IL FUNZIONARIO DI ZONA
arch. Rossella Scunza



IL FUNZIONARIO RESPONSABILE
UFFICIO DOCUMENTAZIONE
CATALOGO E VINCOLI
arch. Maria Di Dio

Visto: IL SOPRINTENDENTE
arch. Liliana Pittarello

VISTO:

IL DIRETTORE GENERALE
Dott. Mario SERIO

S.B.A.A.L.
ALLEGATO A NOTA
908565 - 21.07.97

28 GIU. 1997